

## IL LIBRO

# Il Mortorino di San Fiorano, monumento da salvare

■ Con il suo centinaio di pagine, restituisce una visione chiara dell'importante progetto avviato dal Comune di San Fiorano per porre rimedio alle drammatiche condizioni di degrado e di conservazione del Mortorino, con particolare riferimento agli affreschi della Via Crucis che caratterizzano questo prezioso quadriportico del Settecento lombardo. Proprio per questo il libro "Il Mortorino. Un monumento da salvare" - primo volume della collana editoriale "I Dialoghi" edita dall'associazione sanfioranese "Il Quadriportico" - è più di un semplice libro, è una testimonianza scientifica importante ed è stato perciò un bel segnale di attenzione la numerosa partecipazione alla presentazione, nella chiesina dell'Addolorata di San Fiorano, di questa pubblicazione curata dalla restauratrice di beni culturali Gabriella Mantovani. Patrocinato dal Comune di San Fiorano e sostenuto dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, l'incontro ha pure portato a una anticipazione importante, data dal presidente del Quadriportico Giuseppe Zambarbieri che ha annunciato a breve la presentazione di una campagna di sostegno al restauro della Via Crucis del Mortorino, tramite una formula di "adozione" - aperta ad enti e privati cittadini - dei numerosi personaggi raffigurati nelle stazioni affrescate del quadriportico. Di certo, il libro sul Mortorino racconta tutte le azioni preliminari di messa in sicurezza e monitoraggio ambientale già effettuate in questi ultimi tre anni sull'antico chiostro. Approfondimenti in merito sono arrivati durante la presentazione dell'opera dalla stessa Mantovani e da Elisabetta Rosina del laboratorio sperimentale ABC del Politecnico di Milano, coautrici del volume che si avvale anche dei contributi dei funzionari della Soprintendenza Filippo Piazza e Aria Amato, dell'ingegnere Dario Foppoli e dell'architetto Mariagrazia Bellanova e di Antonio Sansonetti, primo ricercatore del CNR di Milano. Ascoltata anche l'esperienza dei restauri sul Porticato delle Cappelle di Mergozzo, con gli interventi di Annarosa Braganti, presidente del Gruppo Archeologico GAM, e dello storico dell'arte Gian Vittorio Moro. ■

Luisa Luccini